

Università	Università degli Studi di CAGLIARI
Facoltà	LINGUE e LETTERATURE STRANIERE
Classe	L-20 Scienze della comunicazione
Nome del corso	Lingue e Comunicazione adeguamento di Lingue e Comunicazione (codice 1013131)
Nome inglese del corso	Languages and communication
Il corso è	trasformazione di Lingue e comunicazione (CAGLIARI) (cod 55318)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	18/03/2009
Data di approvazione del senato accademico	30/03/2009
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	15/01/2009
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	28/11/2008
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.lingue-unica.it/lauree/triennali/comunicazione/
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	60
Corsi della medesima classe	
Gruppo di affinità	2
Delibera del senato accademico relativa al gruppo di affinità	29/01/2009

Sintesi delle motivazioni dell'istituzione dei gruppi di affinità

La Facoltà di Lingue e Letterature straniere in seguito alla mancata approvazione del Corso di laurea in Lingue e Comunicazione, ritenendo assolutamente irrinunciabile privarsi di un Corso finalizzato alla comunicazione in alcune delle principali declinazioni, ha istituito una commissione di lavoro composta da docenti afferenti al medesimo corso di laurea, presenti con il proprio insegnamento anche in altri corsi.

I docenti impegnati sono stati: Laura Pisano (ex Presidente del corso), Nicoletta Dacrema (neo Presidente), Massimo Arcangeli (attuale Preside), Francesco Cotticelli, Ignazio Putzu e Marco Pignotti. Il compito che la commissione si è, inizialmente, prefisso è stato quello di svolgere una ricognizione dei corsi di laurea appartenenti alla classe L-20 nei vari atenei italiani, in modo da svolgere un'indagine comparativa utile all'elaborazione di un'offerta formativa in grado di integrarsi con il contesto territoriale regionale.

In un secondo tempo, l'attenzione della commissione si è concentrata sull'analisi delle risorse a propria disposizione e sulla possibilità di concepire un originale Corso di laurea che fosse sia riconducibile alla classe delle Scienze della Comunicazione, sia distinguibile rispetto agli altri due percorsi di laurea attualmente erogati dalla Facoltà: Lingue e Culture europee ed extraeuropee (Classe L-11) e Lingue per la Mediazione Linguistica (Classe L-12).

Infine, è sembrato opportuno valutare costruttivamente se la proposta elaborata, oltre ad avere una sua oggettiva sostenibilità e una sufficiente coerenza didattica, fosse in grado di esprimere una evidente originalità rispetto al corso di laurea di Scienze della Comunicazione proposto dalla Facoltà di Scienze della Formazione

2. Confronto fra i due diversi ordinamenti

La maggior parte dei Corsi di laurea offerti dagli Atenei italiani cercano, fondamentalmente, di fornire agli studenti del corso di studio della classe L-20 gli strumenti necessari per padroneggiare efficacemente un codice fondamentale quale il linguaggio in tutte le sue forme.

Di conseguenza, questo obiettivo ha rappresentato la finalità principale che ha ispirato l'intero lavoro della nostra commissione di studio, anche alla luce del fatto che il corso di Scienze della Comunicazione di S.F. non sembra privilegiare un'esigenza che viceversa per noi viene assunta come primaria.

Il corso da noi concepito, infatti, pone fra i propri obiettivi primari cit.: [v. obiettivi formativi Lingue e L. ordinamento L-20]:

«quello di fornire agli studenti una maggiore padronanza, scritta e orale, della lingua italiana e della lingua inglese. A questo risponde l'esigenza di inserire nelle discipline di base del primo anno la linguistica applicata e la linguistica italiana, accanto ad una prima annualità di lingua inglese e di una lingua a scelta fra francese, tedesco, spagnolo e arabo. Accanto a questo impianto linguistico, teorico e pratico, viene introdotta una prima offerta didattica che declina la comunicazione attraverso un primo approfondimento della storia contemporanea, dell'antropologia culturale e delle tecniche relative al linguaggio giornalistico».

Da questo primo approccio appare di tutta evidenza la peculiarità della nostra potenziale offerta formativa rispetto a quella di S.F. che, viceversa, cit.: [v. ordinamento di Scienza della Formazione L-20] «mira a fornire una formazione di carattere teorico-pratico sulla comunicazione [dove] una particolare attenzione [] viene dedicata all'informatica [intesa come] opportunità culturale di intersecare i linguaggi formali e quelli naturali».

3. Confronto fra le due diverse OFF.F

Da un esame sinottico delle due Offerte Formative ne consegue che:

· Al primo anno, a fronte di un proposta di Lingue di 18 CFU in discipline linguistiche e della comunicazione e di 24 CFU di Lingua inglese e di una seconda lingua a scelta fra francese, spagnolo, inglese e arabo; nonché di 18 CFU ripartiti fra storia politica contemporanea ed antropologia culturale; Scienze Formazione (S.F.) propone: 10 CFU di informatica, 20 CFU di materie relative alla teoria dei linguaggi e alla composizione dei testi e 10 CFU di materie artistiche, dimostrando fin dal primo anno di privilegiare in maniera esplicita l'aspetto pratico della comunicazione, e non quello teorico concettuale.

- In termini numerici l'offerta al primo anno si differenzia per almeno 44 CFU, che si riducono a 15 CFU se si tiene presente che alcune discipline offerte al I anno da S.F. vengono offerte anche dal nostro corso ma nei due anni successivi, ritenendo prematuro presentare delle materie a vocazione più pratica al primo anno (es.: le discipline artistiche), che richiedono secondo la nostra impostazione una maggiore solidità relativamente al linguaggio e alla comunicazione.
- Nel secondo anno le differenze si accentuano, dato che L. propone accanto a due discipline di base quali l'informatica e la seconda annualità di lingua inglese, due discipline chiaramente improntate alla comunicazione quali la teoria dei linguaggi e la comunicazione giornalistica, senza tralasciare i contenuti culturali ai quali la comunicazione deve necessariamente dedicarsi, e che trovano una prima rispondenza nello studio di alcune discipline letterarie italiane e straniere. Anche in questo secondo anno vi sarà l'obbligo di un'ulteriore annualità relativa ad una lingua straniera a scelta francese, spagnolo, inglese e arabo.
- Nel corso di SF emerge, viceversa, una naturale vocazione pedagogica della comunicazione, nonché una chiara tendenza a valutare i contenuti psicologico-sociali espressi dalla comunicazione di massa. Infatti, le discipline presenti nell'Offerta formativa di SF appartengono prevalentemente ai settori della pedagogia (M-PED/01) e della psicologia (M-PSI/05), alla logica matematica, come confermato dalla presenza di discipline quali Logica e teoria dell'argomentazione (M-FIL/02) e la Filosofia della mente e dell'intelligenza artificiale (M-FIL/01); oppure della sociologia generale e dell'archivistica (SPS/07; M-STO/08), oltre a dedicare una grande importanza al linguaggio informatico.
- In termini numerici l'offerta del secondo anno si differenzia per almeno 45 CFU, che non si riducono neppure cercando di individuare le discipline offerte nel secondo anno di SF negli altri due anni della nostra proposta.
- Infine, nel terzo anno, la nostra proposta prevede un insegnamento dedicato all'evoluzione delle tecniche giornalistiche e alla comunicazione, un'ultima annualità di lingua inglese, l'insegnamento delle materie artistiche e cinematografiche, nonché lo studio di alcune materie appartenenti all'ambito geografico economico e giuridico.
- Viceversa, SF propone nell'ultimo anno della propria proposta formativa di trasmettere ai propri studenti una chiara vocazione alla comunicazione scientifica impartendo materie quali la logica e la metodologia delle scienze, la storia delle scienze, oltre a due ulteriori insegnamenti informatici.
- In termini numerici l'offerta del terzo anno differisce totalmente dalla nostra (per un totale di 25 CFU), non considerando le inevitabili convergenze relative ai CFU attribuiti alla discussione finale 7 contro 10 (SF) e ai crediti a scelta dello studente 10 contro 15 (SF).

4. Conclusione

Dal punto di vista qualitativo appare evidente la totale e manifesta divergenza dei due Corsi di laurea offerti dalle due Facoltà. Le divergenze risultano ancora più tangibili in termini quantitativi nel momento in cui dall'ordinamento scaturisce l'offerta formativa, dalla quale si ricava che sono almeno 85 CFU su 145 CFU*, i crediti che diversificano i due diversi percorsi di studio, a riprova della diversa e distinta vocazione didattica volutamente conferita dalle due Facoltà ai corsi di laurea afferenti alla medesima classe.

* nel computo non vengono inseriti i CFU che inevitabilmente sia L, sia SF devono destinare alle voci relative a: esami a scelta, discussione finale e stages, che per SF danno un totale di 35 CFU, e per L di 24. Ovviamente il confronto è stato svolto sulle materie riconducibili ai settori disciplinari.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe L-20

La Facoltà di Lingue e Letterature straniere ritiene che fra le proprie vocazioni didattiche vi sia l'irrinunciabile necessità di proporre agli studenti un percorso finalizzato alla conoscenza della lingua italiana e delle lingue straniere che consenta di utilizzare e declinare efficacemente le varie forme assunte dalla comunicazione di massa. Di conseguenza, dopo un'attenta analisi delle risorse a propria disposizione, è stato concepito il corso di Lingue e Comunicazione, riconducibile alla classe delle Scienze della Comunicazione. Gli obiettivi formativi del corso, infatti, sono finalizzati a dotare gli studenti di quegli strumenti conoscitivi riconducibili alla lingua e alla linguistica necessari per elaborare in maniera corretta la lingua italiana e la lingua inglese, in modo da approfondire le diverse modalità assunte dalla comunicazione contemporanea attraverso le materie riconducibili alle dinamiche sociali e politiche della società di massa, il cui approfondimento viene demandato alle discipline demotnoantropologico, storico-giuridico e artistico.

Il Corso presenta un'oggettiva sostenibilità e una coerenza didattica tale da fornire agli studenti gli strumenti necessari per padroneggiare efficacemente un codice fondamentale quale il linguaggio in tutte le sue forme.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

In relazione alle indicazioni contenute nel DM 270/2004 la Facoltà ha introdotto una serie di correttivi al corso di laurea nella prospettiva di conseguire alcuni obiettivi:

1. ridurre la frammentazione che caratterizzava la precedente offerta formativa, accorpando alcune discipline.
2. abbassare significativamente il numero complessivo degli esami che dovranno superare gli studenti.
3. conferire maggiore coerenza e linearità al percorso di studio

Di conseguenza, dovrebbe essere possibile ottenere:

1. una consistente riduzione della percentuale degli abbandoni;
2. una razionalizzazione dell'attività didattica;
3. una maggiore caratterizzazione rispetto agli altri corsi di laurea offerti dalla Facoltà.

Diversamente dai due corsi alternativi che esplicitamente potenzieranno l'approfondimento delle letterature e delle filologie (L-11), o l'approfondimento delle lingue, delle traduzioni e delle interpretazioni (L-12); il corso intende potenziare le discipline attinenti la lingua e la comunicazione, l'ambito socio-politico antropologico, senza tralasciare le risorse rappresentate dallo studio delle materie artistiche.

La presenza delle lingue straniere rimane centrale, benché sia stata privilegiata la lingua inglese insieme alla lingua italiana come principale strumento di comunicazione. Questo non esclude l'approfondimento di una seconda lingua straniera, tanto più nella prospettiva di completare il percorso triennale con una magistrale che intende dedicare una particolare attenzione all'area mediterranea.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Le motivazioni della differenziazione per gruppi di affinità sono spiegate in modo puntuale. Le ragioni della trasformazione sono motivate e si ritengono adeguate. La denominazione del CdS appare chiara e non pone problemi alla mobilità degli studenti. Gli obiettivi specifici sono elencati con precisione. I risultati di apprendimento attesi rispettano i Descrittori europei dei titoli di studio. Sono descritte in generale le modalità di erogazione della didattica e di verifica delle conoscenze e competenze acquisite; si ritiene, però, opportuno che tali modalità vengano precisate per ogni Descrittore, ponendo in luce le specificità che l'acquisizione di ciascuna conoscenza e capacità richiede. Le modalità di accesso sono indicate. La scansione delle diverse tipologie delle attività formative e l'attribuzione dei CFU agli ambiti e ai SSD appare sufficientemente coerente con l'offerta formativa prevista. Gli sbocchi occupazionali, anche in relazione alla classificazione ISTAT, sono espressi con chiarezza, sono collegati con gli obiettivi generali e sono considerati positivamente dal mondo del lavoro. Dalla relazione del Preside emerge che i requisiti minimi di docenza sono rispettati dal punto di vista qualitativo e quantitativo e che le strutture possono soddisfare i requisiti per il regolare svolgimento delle attività formative.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Presidente dell'Associazione Editori Sardi (AES) esprime un parere positivo in merito alla configurazione del corso di laurea appartenente alla classe L-20, Scienze della Comunicazione, alla luce delle aspettative che emergono dal mercato editoriale.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere competenze di base e abilità specifiche nei diversi settori della comunicazione ed essere in grado di svolgere compiti professionali nei media, nella pubblica amministrazione, nei diversi apparati dell'industria culturale e nel settore aziendale, dei servizi e dei consumi;
- possedere le competenze di base della comunicazione e dell'informazione, comprese quelle relative alle nuove tecnologie, e le abilità necessarie allo svolgimento di attività di comunicazione e di relazione con il pubblico in aziende private, negli enti pubblici e del non profit;
- possedere le abilità necessarie per attività redazionali nei diversi settori dei media e negli enti pubblici e privati;
- essere in grado di utilizzare, in forma scritta e orale, due lingue straniere di cui almeno una dell'Unione Europea e acquisire competenze per l'uso efficace della lingua italiana;
- possedere le abilità di base necessarie alla produzione di testi informativi e comunicativi per i diversi settori industriali e ambiti culturali ed editoriali.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono nelle organizzazioni pubbliche e private, nazionali e internazionali, in qualità di addetti alla comunicazione e alle relazioni con il pubblico, di esperti della multimedialità, di istruttori a distanza, di professionisti nelle aziende editoriali e nelle agenzie pubblicitarie.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea della classe:

- comprendono attività finalizzate all'acquisizione delle conoscenze di base nei vari campi delle scienze della comunicazione e dell'informazione, nonché dei metodi propri della ricerca sui consumi, sui media e sui pubblici;
- possono prevedere attività di laboratorio e/o attività esterne (ad esempio tirocini formativi presso aziende e enti, stages e soggiorni anche presso altre Università italiane e straniere, nel quadro di accordi nazionali e internazionali).

Il percorso formativo di base risulta coerente con le lauree magistrali che preparano professionalità nelle quali la comunicazione assume un ruolo decisivo nelle pratiche operative: dal giornalismo ai sistemi editoriali, dalla comunicazione pubblica e d'impresa alla pubblicità, dalla teoria della comunicazione alle aree critiche della società dell'informazione.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso pone fra i propri obiettivi primari quello di fornire agli studenti una maggiore padronanza, scritta e orale, della lingua italiana e della lingua inglese. A questo risponde l'esigenza di inserire nella discipline di base del primo anno la linguistica applicata, la linguistica generale e la linguistica italiana, accanto ad una prima annualità di lingua inglese. Accanto a questo impianto linguistico, teorico e pratico, viene introdotta una prima offerta didattica che declina la comunicazione attraverso un primo approfondimento della storia contemporanea, dell'antropologia sociale e delle tecniche relative al linguaggio giornalistico.

Di conseguenza, fra le attività formative di base saranno attribuiti un numero minimo di 30 CFU alle discipline 'Semiotiche, linguistiche e informatiche' e almeno 6, ma espandibili fino a 18 alle discipline 'Sociali e

mediologiche'.

Nel secondo anno il corso, oltre a riaffermare la centralità della conoscenza della lingua inglese, contempla lo studio di una prima annualità dedicata ad una delle seguenti lingue straniere: francese, tedesco, spagnolo e arabo.

Inoltre, introduce gli studenti all'acquisizione dei primi rudimenti di conoscenza informatica, necessaria anche per approfondire lo studio relativo alla teoria e alla tecnica dei linguaggi. Lo studente potrà poi ampliare le proprie conoscenze culturali mediante lo studio dell'antropologia culturale e della cultura letteraria contemporanea.

In sintesi, la caratterizzazione del corso, in conformità agli ambiti previsti dal modello Cineca, prevede un riconoscimento di almeno 30 CFU all'ambito disciplinare delle 'Metodologie, analisi e tecniche della comunicazione'; di un minimo di 12 CFU alle 'Scienze umane ed economico-sociali'; e dello stesso minimo alle

'Discipline giuridiche, storico-politiche e filosofiche', quest'ultime due espandibili fino ad un massimo di 24 CFU. L'ultimo anno del corso di laurea registra una presenza di discipline incentrate sull'analisi della tecnica comunicativa mediante la conoscenza dell'evoluzione della comunicazione di massa: della stampa, delle radio e della televisione, ma anche della comunicazione veicolata attraverso le arti quali il cinema e il teatro.

Un significativo spazio viene inoltre dedicato alle lingue straniere, con un'ultima annualità di inglese obbligatoria, e una seconda annualità di una delle altre lingue a scelta (francese, tedesco, spagnolo e arabo), nonché all'apprendimento di quelle discipline di carattere economico, geografico e giuridico (quale il diritto costituzionale italiano e comparato), che consentono allo studente di acquisire alcune conoscenze di base in alcuni significativi ambiti settoriali del mercato del lavoro, e presso alcune istituzioni pubbliche.

Infine, fra le attività formative affini ed integrative, il percorso prevede un ampio recupero delle discipline relative alle lingue straniere, nonché alla geografia e al diritto comparato, pertanto, prevede un numero di CFU minimo a questo riguardo pari a 30.

Complessivamente la didattica sarà erogata secondo i criteri tradizionali, ovvero attraverso lezioni frontali, ma anche mediante attività di laboratorio gestite da lettori e a esperti linguistici. Laboratori di scrittura e finalizzati alla redazione di testi scritti saranno organizzati all'interno di alcuni ambiti disciplinari.

Seminari, convegni e conferenze animate da visiting professor e da docenti dello stesso ateneo cagliaritano rappresenteranno l'occasione per approfondire determinati aspetti legati alla comunicazione di massa e all'informazione tout court, mediante l'analisi relativa alla trasformazione degli strumenti più idonei per veicolarla. Tutto questo sarà infine affiancato dalle consuete attività esterne (tirocini formativi presso aziende e enti, stages) e dai soggiorni presso le altre Università italiane e straniere, nel quadro di accordi nazionali e internazionali).

La verifica delle conoscenze relative ai vari settori disciplinari impartiti e delle competenze acquisite avviene mediante esami scritti e orali e attraverso la redazione di papers ed elaborati.

Il corso aderisce al progetto CAMPUS-UNICA d'Ateneo.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati devono conseguire solide conoscenze e capacità di comprensione nell'ambito delle lingue straniere studiate e devono altresì conseguire competenze relative alle problematiche della comunicazione e dell'informazione, attraverso la partecipazione alle esercitazioni tenute dai collaboratori linguistici e ai laboratori di scrittura. Devono dimostrare un buon livello di conoscenza, elaborazione e redazione dei prodotti della comunicazione; di conoscere i fenomeni sociali e storici che hanno determinato l'affermazione e l'uso dei vari strumenti comunicativi, nonché le varie applicazioni che dello strumento comunicativo hanno dato e danno anche altri paesi. A tal fine le attività esterne (tirocini formativi presso aziende, enti, e soggiorni presso Università italiane e straniere) sono particolarmente indicate per sperimentare anche presso altre istituzioni e paesi quale l'attuale grado di sviluppo raggiunto dalla comunicazione nel mondo.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati devono essere in grado di applicare la propria conoscenza delle lingue straniere nel campo della comunicazione, ed in particolare nella intermediazione culturale. Devono, inoltre, dimostrare una particolare attitudine verso l'individuazione e la risoluzione di problemi inerenti sia lo scambio linguistico, sia lo svolgimento di compiti professionali nei media e nell'industria culturale. Tali competenze, dato lo studio delle discipline storico-artistiche e geografico-economiche, saranno applicabili anche in quegli ambiti professionali più spiccatamente di carattere creativo ed artistico (quali gli enti musicali, teatrali, cinematografici, editoriali, e per il turismo) che richiedono una buona conoscenza, scritta e orale, in particolare della lingua inglese e della lingua italiana, nonché una discreta cultura generale in ambito socio-politico.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono avere la capacità di interpretare con autonomia di giudizio i fenomeni linguistici e le manifestazioni della comunicazione nazionale ed internazionale, dato lo studio delle discipline semiotiche e linguistiche, sociali e mediologiche, e delle letterature, con particolare riguardo alla riflessione su temi sociali, etici (etica della comunicazione) e più in generale alla cultura e all'informazione.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono possedere capacità comunicative atte a consentire uno scambio di informazioni e di idee con interlocutori specialisti e non specialisti, utilizzando le lingue di studio (discipline delle lingue straniere, nonché la teoria e la tecnica del linguaggio e la linguistica applicata) e le conoscenze acquisite attraverso lo studio delle componenti tecniche e pratiche della comunicazione ovvero attraverso la frequenza di laboratori di scrittura).

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati devono aver acquisito i meccanismi di apprendimento, in modo da poter intraprendere studi successivi e approfondimenti linguistici con un buon grado di autonomia. Le capacità acquisite consentiranno di intraprendere studi superiori quali una laurea magistrale o un master di 1° livello, oppure di frequentare una Scuola di giornalismo. Allo stesso tempo potrebbero cimentarsi in corsi di formazione all'interno di una struttura pubblica o privata per poi occuparsi della gestione della comunicazione e dei rapporti fra l'ente e l'utenza.

Conoscenze richieste per l'accesso

È sufficiente essere in possesso di un diploma di Scuola secondaria superiore o di un titolo equipollente conseguito anche all'estero. L'ingresso al corso di laurea prevede un test, secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Facoltà di anno in anno, e disciplinato nel Regolamento Didattico del Corso, che mira a valutare l'adeguatezza della preparazione iniziale dello studente. Il test consiste nella soluzione di 70 quiz a risposta multipla e verifica il livello di cultura generale, nonché il livello della conoscenza linguistica.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale, obbligatoria, consiste nella presentazione e discussione di un elaborato cui è riconosciuto il ruolo importante di occasione formativa individuale a completamento del percorso. Nella prova finale, lo studente deve dimostrare di saper individuare un aspetto rilevante delle esperienze di studio, formative o di lavoro svolte nel triennio sul quale esercitare la propria capacità espositiva, di analisi e di giudizio.

La prova finale si svolgerà secondo le seguenti modalità:

- preferibilmente con la presentazione e la discussione di un elaborato scritto relativo ad una delle materie di studio;
- presentazione e discussione di un elaborato scritto relativo ad esperienza formativa (tirocinio, stage, etc) o di lavoro dello studente;
- discussione di elaborato presentato attraverso modalità multimediali, relativo ad una delle materie di studio;
- discussione di elaborato presentato attraverso modalità multimediali, relativo ad esperienze formative (tirocini, stage, etc) o di lavoro dello studente.

L'elaborato è sempre realizzato con la guida di un docente e completato da una sintesi nella lingua straniera scelta dallo studente.

Alla prova finale vengono attribuiti 7 CFU, valore il quale, oltre ad essere tendenzialmente in linea con il punteggio assegnato per gli altri due corsi di laurea triennale, appare anche congruo relativamente all'impegno del laureando per l'organizzazione di un'adeguata piattaforma bibliografica, un efficace ed articolato schema di lavoro e una completa elaborazione scritta dei concetti che formano l'oggetto della tesi.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il superamento del triennio di studio proposto dal corso di laurea prevede la formazione di una figura professionale in grado di declinare attraverso diverse forme e modalità la comunicazione.

A questo proposito, lo studio teorico e pratico della lingua italiana e delle lingue straniere, il supporto delle conoscenze informatiche, lo studio della tecnica della comunicazione, oltre all'apprendimento delle dinamiche sociali e politiche della società di massa, consentono al laureato di Lingue e comunicazione di cimentarsi con profitto all'interno sia di un ente pubblico (ufficio relazioni con il pubblico, addetto stampa), sia di un'organizzazione privata (relazioni estere, formazione, responsabile delle comunicazioni con l'esterno), nazionale e internazionale.

Tenuto conto che il bacino di sbocco professionale immediato è quello locale, è presumibile per il laureato l'opportunità di trovare un impiego, in ragione delle sue capacità e competenze linguistiche, nelle attività professionali legate al turismo, alle attività editoriali ed artistiche. Il laureato potrà utilmente inserirsi negli organismi costituiti dagli enti territoriali (Regione, Provincia, Comune) per l'organizzazione di scambi culturali internazionali, ma anche in qualità di responsabile o funzionario addetto alla comunicazione istituzionale, ruolo ormai previsto per legge in ogni organismo di rilevanza pubblica, in base alla l.n. 150/2000, che disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle p.a., e al reg.to di applicazione n. 422/2001. Analogamente, potrà inserirsi nelle attività di quelle imprese produttive che operano in ambito internazionale e che richiedono sempre più esperti di comunicazione che siano al contempo conoscitori di lingue e culture straniere. (Regolamento 422/2001)

1. L'esercizio delle attività di comunicazione nell'ambito degli uffici per le relazioni con il pubblico o delle analoghe strutture di cui all'articolo 6 della legge 7 giugno 2000, n. 150, fatte salve le norme vigenti nei diversi ordinamenti che disciplinano l'accesso alle qualifiche, è subordinato al possesso dei requisiti di cui ai successivi commi 2 e 4.

2. Per il personale appartenente a qualifica dirigenziale e per il personale appartenente a qualifiche comprese nell'area di inquadramento C del contratto collettivo nazionale di lavoro per il comparto Ministeri o in aree equivalenti dei contratti collettivi nazionali di lavoro per i comparti di contrattazione riguardanti le altre amministrazioni pubbliche cui si applica il presente regolamento, è richiesto il possesso del diploma di laurea in scienze della comunicazione, del diploma di laurea in relazioni pubbliche e altre lauree con indirizzi assimilabili, ovvero, per i laureati in discipline diverse, del titolo di specializzazione o di perfezionamento post-laurea o di altri titoli post-universitari rilasciati in comunicazione o relazioni pubbliche e materie assimilate da università ed istituti universitari pubblici e privati, ovvero di master in comunicazione conseguito presso la Scuola superiore della pubblica amministrazione.

Il corso prepara alle professioni di

- Corrispondenti in lingue estere e assimilati
- Tecnici delle pubbliche relazioni

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline semiotiche, linguistiche e informatiche	INF/01 Informatica L-FIL-LET/12 Linguistica italiana L-LIN/01 Glottologia e linguistica L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi	30 - 36
Discipline sociali e mediologiche	M-STO/04 Storia contemporanea SECS-P/01 Economia politica	6 - 18

SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	36 - 54
---	----------------

Totale crediti riservati alle attività di base (da DM min 36)

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Metodologie, analisi e tecniche della comunicazione	L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	30 - 36
Scienze umane ed economico-sociali	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12 - 24
Discipline giuridiche, storico-politiche e filosofiche	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/14 Diritto dell'unione europea M-STO/04 Storia contemporanea	12 - 24

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 54)

54 - 84

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
IUS/21 Diritto pubblico comparato L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza L-FIL-LET/10 Letteratura italiana L-FIL-LET/14 Critica letteraria e letterature comparate L-FIL-LET/15 Filologia germanica L-LIN/03 Letteratura francese L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/05 Letteratura spagnola L-LIN/06 Lingua e letterature ispano-americane L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/10 Letteratura inglese L-LIN/11 Lingue e letterature anglo-americane L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/13 Letteratura tedesca L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca L-OR/12 Lingua e letteratura araba M-GGR/01 Geografia M-STO/02 Storia moderna	30 - 66

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (L-LIN/12)

Il settore L-LIN/12 previsto dal DM come attività di base è stato inserito anche nell'ambito delle attività affini e integrative in quanto esso appare rilevante al percorso formativo del corso di laurea ed è opportuno un suo potenziamento.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU	
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)	12	
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	5
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	2
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. c	7	
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. d	5	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)		

Totale crediti riservati alle altre attività formative

24

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 144 - 228)

180